

L'ANNIVERSARIO

Cinquant'anni dopo il massacro del Circeo, il delitto che ha segnato una prima e un dopo nella coscienza collettiva del Paese, resta ancora aperta la domanda su quanto l'Italia sia riuscita a cambiare davvero. Era il 29 settembre 1975 quando due ragazze romane, Rosaria Lopez, 19 anni, e Donatella Colasanti, 17, accettarono un invito da tre giovani della "Roma bene": Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira. Quella che sembrava una serata in compagnia si trasformò in un incubo: nella villa di famiglia dei Ghira, a San Felice Circeo, le ragazze vennero sequestrate, picchiate e violentate per oltre 30 ore. Rosaria morì soffocata in una vasca da bagno, mentre Donatella si salvò fingendosi morta e riuscendo infine a richiamare l'attenzione di un passante dal bagagliaio di un'auto in cui era stata rinchiusa dai tre. La fotografia del suo volto tumefatto che emerge dal cofano divenne uno dei simboli più crudi e potenti dell'Italia degli anni Settanta. Il processo che seguì mise in luce non solo l'atrocità della violenza, ma anche le profonde ambiguità di una società che spesso colpevolizza le vittime. Sono queste le riflessioni di Iacopo Benevieri, avvocato penalista del Foro di Roma, che ha curato uno dei capitoli del libro «Il massacro del Circeo»: «Se parliamo di

**IL PENALISTA REGIONA
SULL'AMBIGUITÀ
DI UNA SOCIETÀ
CHE ANCORA OGGI
COLPEVOLIZZA
LE VITTIME**

«Circeo, 50 anni dopo una ferita ancora aperta»

►L'avvocato Iacopo Benevieri: le norme sono cambiate, gli atteggiamenti no ►«Nei processi si continuano a fare domande alle vittime di stupro come mezzo secolo fa»

normative, il passo in avanti è stato enorme. Abbiamo avuto la convenzione di Istanbul, alla quale l'Italia ha aderito; le direttive europee e anche il codice rosso nel contesto italiano. La stessa polizia giudiziaria oggi è obbligata, dopo la denuncia, a dare seguito alla segnalazione in tempi rapidi. Abbiamo una struttura completamente nuova ma la abbiamo con lo stesso linguaggio degli anni 70».

La contraddizione, sottolinea Benevieri, sta proprio nella distanza tra la normativa e la realtà di come quella struttura viene vissuta nelle aule di tribunale: «Non si può pensare di risolvere la questione solo aumentando il numero delle norme. All'interno di questa architettura entrano magistrati, avvocati, polizia giudiziaria, pubblici ministeri che abitano questa la struttura».

Per rendere l'idea della persistenza di certe dinamiche, Benevieri cita un caso storico: «Un esempio è il processo di Artemisia Gentileschi nel 1611: lei subisce uno stupro da parte del suo professore di prospettiva. Se andiamo a vedere le domande del giudice ad Artemisia, quando viene interrogata, non sono molto diverse dalle domande poste nel 1975 nella Corte d'assise di Latina per il processo sul massacro del Circeo».



Un momento del processo per il massacro del Circeo, si riconosce l'avvocato Michele Pierro. Sopra il penalista romano Iacopo Benevieri

Rifiuti irregolari nel caseificio: il sequestro

I militari del Nipaaf del Gruppo Carabinieri Forestale di Latina hanno effettuato nei giorni scorsi un controllo in un caseificio di Pontinia, in seguito a una segnalazione relativa a presunte irregolarità ambientali. Durante l'accertamento, finalizzato a verificare il rispetto delle normative sulla tutela ambientale, i militari hanno riscontrato alcune carenze nella gestione dei

rifiuti. In particolare, è stata accertata la presenza di rifiuti speciali non pericolosi stoccati o depositati in modo incontrollato in due diverse aree pertinenziali all'interno dello stabilimento. Secondo quanto rilevato, i rifiuti erano accumulati senza le necessarie misure di contenimento. In pratica erano a diretto contatto con il suolo e senza sistemi di raccolta del percolato,

potenzialmente dannoso per l'ambiente. A seguito di tali irregolarità, e su disposizione del Pubblico Ministero di turno, i Carabinieri Forestali hanno proceduto al sequestro delle due aree interessate, per un totale di circa 27 metri cubi di rifiuti. L'amministratore unico dell'azienda casearia è stato denunciato per le violazioni riscontrate in materia ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni, circolazione bloccata a piedi quasi mille passeggeri

I DISAGI

È stata una serata difficile domenica tra le stazioni di Formia e Priverno. Già dal tardo pomeriggio i treni hanno iniziato a subire rallentamenti, ma la situazione è peggiorata con il passare delle ore a causa di un "inconveniente tecnico" sulla linea Roma - Napoli, tra Monte S. Biagio e Priverno che ha bloccato del tutto il traffico. I treni Alta Velocità - come comunicato da Rfi - hanno subito rallentamenti fino a 60 minuti, i treni Intercity e Regionali fino a 180 minuti, alcuni Regionali hanno subito li-

mitazioni e cancellazioni. I rallentamenti alla circolazione sono iniziati verso le 18 e 20, poi verso le 21 il blocco alla circolazione è divenuto completo. Immediatamente si sono portate alla stazione di Formia le pattuglie di carabinieri e polizia, dove hanno dato manforte ai colleghi

**CANCELLAZIONI
E RITARDI SULLA
LINEA FERROVIARIA
FORMIA-PRIVERNO
INTERVIENE
LA PROTEZIONE CIVILE**

della Polfer e di Rfi per fornire informazioni e mantenere l'ordine. Diverse le segnalazioni di disagio che sono arrivate anche alla sala regionale della protezione civile. Quando è stato chiaro il prolungarsi del disservizio, è stato richiesto ai volontari della locale associazione di protezione civile, una decina di minuti prima delle 22 di raggiungere la stazione "per dare assistenza alla popolazione ed alla stessa stazione di Formia".

«Ci hanno comunicato che c'erano tra gli 800 e i 1000 di passeggeri a terra - ha detto il responsabile Antonio Tomao - e ho quindi inviato i nostri mez-



L'associazione di protezione civile Ver Sud Pontino alla stazione di Formia per prestare assistenza ai passeggeri

**C'ERANO ANCHE
DUE SCOLARESCE
IN GITA DI ISTRUZIONE
DI RITORNO
DA VENTOTENE
CON IL TRAGHETTO**

zi con un carico di bottigliette di acqua minerale ed una squadra». Molti i passeggeri rimasti a terra e diventati insoddisfatti per la sosta prolungata. Tra gli altri c'erano anche due scolaresche di Roma in gita di istruzione, di ritorno da Ventotene con il traghetto. Vagavano insieme

agli altri per la stazione alla ricerca di informazioni. Ad un certo punto i passeggeri si sono riversati sul piazzale, nella speranza di un servizio sostitutivo, tramite autobus, cosa che poi non è avvenuta. I volontari sono stati un valido punto d'appoggio, sia in stazione ma anche sui binari. Infatti il bar era chiuso, e nessuno voleva allontanarsi dallo scalo ferroviario per il timore che la situazione si sbloccasse all'improvviso. «Oltre all'acqua abbiamo chiesto se occorresse altro - ha concluso Tomao - per fortuna non ci sono state altre necessità». Poi i primi segnali di ripresa della circolazione. Poco dopo le 23 è arrivato il primo treno in direzione Roma, poi un secondo in direzione Napoli. Verso mezzanotte e mezza la situazione è stata quindi interamente ripristinata e lentamente si è tornati alla normalità.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terracina vince la sfida tv di Sky "Quattro hotel" Le Palme village supera l'esame di Bruno Barbieri

LA TRASMISSIONE

Una vittoria che profuma di mare, accoglienza e tradizione. Nella puntata dedicata alla Riviera di Ulisse del noto programma "Bruno Barbieri 4 Hotel", andata in onda domenica sera su Sky Uno e Now, ad aggiudicarsi il primo posto è stato Le Palme Family Beach Village di Terracina. Con 126 punti totali, il villaggio gestito dai fratelli Ubaldo e Stefano Fusco ha conquistato giudici e spettatori, rappresentando al meglio l'anima autentica e ospitale del basso Lazio. Il punteggio ottenuto (location 18, camera 20, colazione 20, servizi 21, prezzo 13, più i 34 punti assegnati da Bruno Barbieri) racconta di un equilibrio perfetto tra paesaggi mozzafiato, comfort, qualità dei servizi e attenzione all'ambiente. Le Palme, infatti, non è solo una strut-

tura fronte mare: è un modello di turismo sostenibile, con 54 alloggi tra bungalow e case mobili immerse in un giardino mediterraneo, costruiti con materiali eco-compatibili e alimentati da energia fotovoltaica. Nata come campeggio nel 1998, la struttura è stata trasformata nel 2015 in un family village di lusso. Il concept "zero metri dal mare" è la firma distintiva: ovunque ci si trovi nel villaggio, il mare è protagonista assoluto. Un'idea che ha colpito nel segno, unita a un'accoglienza calorosa, familiare e professionale, riconosciuta anche da Barbieri, che ha premiato Le Palme con il suo prestigioso "Barbieri Plus", bonus extra che valorizza un elemento distintivo al di là delle ca-



I fratelli Ubaldo e Stefano Fusco, proprietari delle Palme Village a Terracina che ha vinto la competizione televisiva di Sky "Quattro hotel" condotta da Bruno Barbieri

tegorie standard. A rendere ancora più speciale questa puntata, l'ambientazione unica fra Terracina, Gaeta, Fondi e San Felice Circeo, territori ricchi di storia, mito e bellezza, che hanno fatto da sfondo a una sfida intensa tra quattro strutture d'eccezione. Il Female Resort di San Felice Circeo, il Martino Club Hotel di Salto di Fondi e il Bajamar Beach Hotel di Formia hanno dato vita a un confronto serrato e rispettoso, ma alla fine Le Palme Village ha brillato per autenticità, visione e passione. «Siamo felici ed emozionati - ha dichiarato Ubaldo Fusco, proprietario della struttura insieme al fratello - Questa vittoria non è solo nostra, ma dell'intero territorio. Terraci-

na ha tanto da offrire e questa puntata lo ha dimostrato. È un'occasione per mostrare il nostro volto più vero, fatto di ospitalità, cultura e natura. Una vetrina nazionale che valorizza l'identità della Riviera di Ulisse». Durante la serata, la location sulla via Appia ha ospitato una festa all'aperto con maxischermo per seguire la puntata, segno di quanto questo riconoscimento sia sentito dalla comunità. Con questa vittoria, Le Palme Village entra nel cuore degli italiani, ma soprattutto conferma una visione chiara: turismo di qualità, sostenibile, radicato nel territorio e proiettato nel futuro. Un punto di partenza, come sottolineato dallo stesso Ubaldo, per continuare a crescere e rappresentare al meglio una delle aree più suggestive d'Italia.

Andrea Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA